

tan Piloso; quello, che tanto meritò in occupar' il passo di Seperano. Vinse in fine; e vinti poscia Penetra, e Torbolle, raccolse quiui del grano abbondante, e fello con le più caute, e segrete dispositioni auāzar' innanti. Ma poteron ben' essere accurati i suoi studi, perche il mouimento non penetrato da' nemici andasse. Fù impossibile il farlo in vn vasto esercito. *Soccorso sua ligiato, e moltitagliati a pezzi.* Traspirò alle orecchie di Vitalian di Friuli, e costui preuenne, e attese a' passi quel carico; arriuato, lo colse, e coltolo, fugò, e distrusse la gente, e rapiglielo. Si suegliò il Piccinino a questo successo. Si fe geloso, che altri tentatiui potesse il Melata intraprendere; onde tirò, per ostarlo, più vicini i quartieri, e l'esercito a Brescia, e in poca distanza tre Forti vi eresse. Tali nemiche dispositioni tormentauano le amiche nell'indagar' alcun mezzo pur' in aiuto dell'assediate Città. *Piccinino stringe più da vicino l'assedio.* Paris Conte di Lodrone infiammuuissi principalmente trà gli altri; nè potendo con le sue forze, e senza qualch'estraneo fiangheggiamento, dar corpo, e modo all'ardito pensiero, fello intendere in Brescia a quei Capitani, & essi comandarono a Gherardo Dandolo di vscirui con trecento Fanti, per cautamente giuntaruissi. Vi fortì il Dandolo con obbediente coraggio; Si affrontò, e disfece vna grossa banda di Caualli, che gli s'oppose; Crebbe, viaggiando, fino a mille soldati, e andogli fatto in questa maniera, e di trouar', e di vnirsi al Conte. *Girardo Dandolo vscito da Brescia, se li congiunge.* Fermaua allhora Vitaliano, dopo depredato il descritto soccorso, con seicento Caualli, buon neruo d'Infanteria stipendiata, e mille soldati de' Ghibellini, soursa il fiume Sarca, vicino a Romano, e gittatoui vn Ponte, e presidiatoui si assai bene, pareagli di poter quiui quietar' in sicuro. Ma le difficoltà non così facilmente gli animi risoluti diuertiscono. Tolsero il Conte, e'l Dandolo per ispia, ch'egli si fosse allontanato per qualche spatio dal posto; Vi colsero il tempo, & andati d'empito ad assalir la portione delle militie restate, le tagliaron tutte; vi uccisero vn figlio dello stesso Vitaliano, e vn tal Pietro Capodoccio, Capitan Trentino, ed occuparono il luogo. *Tagliano vinti a pezzi molti, e s'impadroniscono di vn posto.* Volò l'auuiso a colui dell'azzuffata battaglia, e corse veloce in suffragio, ma non potè più giungerui, che a negotio finito, e trouatoui suenato il figliolo. A quell'horrida vista, la vehemenza dell'honore, quella dell'affetto paterno, lo trasse a non più bilanciar vantaggi, ò suantaggi. Entrò disperato ad attaccare i nostri; Ma essi all'incontro già vittoriosi sostenero l'assalto; sforzaronlo a ritirarsi con grande uccisione; d'indi a fuggire per aspri monti fino alla Ripa di Trento, e quiui arriuaronui, pur fuggendo, trecent'huomini d'armi, e mille Fanti, residuo degli altrettanti suoi restati su'l Campo. *Altra gente nemica tagliata.* Sentì con grandolore il Piccinino la rotta, e spintosi tutto sdegno contra il Conte di Lodrone, principal'autore, a farnegli pagar' il fio, balzò con impeto nelle Terre del suo Contado, e mandogli il tutto a ferro, e fuoco, saltollando l'animo concitato. *Il Contado di Lodrone arso dal Piccinino.* Fluttuauano trà questi termini, e con tali accidenti gli eserciti; Nulla in Pò comprendendosi, che dopo la morte di